

Bologna

Civis. Allarme dal leader di An dopo aver visionato i carteggi dell'Atc su sentenza Tar

Raisi: «Buco da 60 mln» Zamboni: «Sciocchezze»

Il mistero riguarda le eventuali sanzioni da pagare alle imprese per aver fermato i lavori

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Il giorno dopo spunta il mistero dei 60 milioni. Dopo la risposta di Matteoli al deputato Alessandri, dopo che il ministro delle Infrastrutture chiede un tavolo di concertazione sul Civis, ora scoppia il caso sulle (vere o false) sanzioni da pagare da parte dell'Amministrazione a ditte private per aver modificato il progetto originale del Civis. È il leader cittadino di An, Enzo Raisi, a sollevare il tema dopo avere ottenuto ed esaminato - per sentenza del Tar e da Atc - i carteggi relativi al progetto e alla sua realizzazione.

«SE SI ARRIVASSE ad un contenzioso - aggiunge Raisi - secondo la casistica, nel caso in cui si scendesse anche alla metà delle riserve conosciute, si starebbe comunque su un cifra che è pari al doppio della penale che bisognerebbe pagare se si fermasse il cantiere». Raisi teme che l'Amministrazione che verrà si trovi a dover fronteggiare una sanzione da 60 milioni di euro (un terzo dell'intero importo del progetto) a causa dei tre anni di stop dei lavori per modificare il tragitto. La rispo-



► Cantieri per il Civis in città

I dati

«Di tasca nostra»

Altra informazione torna all'attacco: «Il Civis è un esempio di come i politici in campagna elettorale raccontino ai cittadini

menzogne per averne il voto» prima di «seppellire tutto sotto l'ennesima menzogna. Pagheremo con i nostri soldi e con una mobilità non degna di una città civile»

sta dell'assessore Zamboni però va in senso totalmente contrario. «Le richieste avanzate dalle imprese durante i lavori - dice Zamboni - non si sa se saranno validate dalla direzione dei lavori». Inoltre «bisogna pure esaminare anche le riserve espresse dalla stazione appaltante», ovvero da Atc nei confronti delle imprese stesse. In poche parole, Zamboni spiega che nell'incrocio di richieste le cifre si eliderebbero, azzerando i costi aggiuntivi per il Comune.

UN VERDETTO di non contestare anche in questo caso, dopo che l'altro giorno l'Opposizione (al Comune e al Civis) aveva interpretato il tavolo richiesto dal ministro Matteoli come una necessità e al contrario l'assessore Zamboni ne aveva dato un'interpretazione accessoria e non sostanziale. Se Michele Facci (finiano) ha dunque richiamato all'«enorme leggerezza nella gestione tecnico-contabile del Civis e la mancata vigilanza sulla parte contabile e amministrativa dell'opera», Raisi è tornato sulla risposta a distanza di Zamboni al ministro: «Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli - gli ha ricordato Raisi - ha il diritto e il dovere di controllare le procedure sul Civis, perché è uno degli enti erogatori dei finanziamenti. La reazione di Zamboni - ha concluso - mi è quindi sembrata isterica e sopra le righe».

Traffico

«Le multe? mai così poche dal 2005»

«Girano farneticazioni». Così Zamboni, assessore al traffico, fornisce i dati sulle multe ai bolognesi. Se i vigili elettronici aumentano, le multe calano. Soprattutto quelle elevate dalle telecamere installate dal Comune. Sirio, Rita e Stars cioè non vessano i cittadini che nel 2008 hanno visto recapitate l'11% in meno delle contravvenzioni del 2007 (trend in calo avviato nel 2006). Zamboni ha dichiarato che i verbali sono stati 695.480 (88.000 in meno), raggiungendo il valore più basso dal 2005. Il calo «riguarda soprattutto i sistemi di rilevazione automatica»: le multe di Sirio sono state 26.000 in meno, mentre Rita ha fatto 29.000 contravvenzioni in meno; gli Stars ai semafori hanno ridotto la loro attività del 50%. Duet terzi di verbali riguardano mezzi intestati a persone fisiche. «Il nostro obiettivo - dice Zamboni - è sempre stato arrivare a zero multe cioè a infrazioni zero: affermare a Bologna un senso comune della legalità può diventare un patrimonio importante».

Il sospetto

Il Pd accusa «Liti fasulle a destra è inciucio»

«Guazzaloca e Cazzola devono spiegare ai bolognesi perché litigano di giorno e poi fanno accordi sottobanco la notte». Il sospetto di combine arriva sotto forma di comunicato firmato dal segretario cittadino del partito democratico Maurizio Degli Esposti. «C'è un vero e proprio inciucio tra i candidati di destra ai danni dei bolognesi» è la conclusione. Dello stesso tenore l'intervento dell'assessore all'Urbanistica in Comune, Merola. «Vedo che l'invito a smettere di litigare - rileva l'assessore con sarcasmo - sta per essere ascoltato visto che ci sono dei posti da distribuire» nei quartieri della città. ■

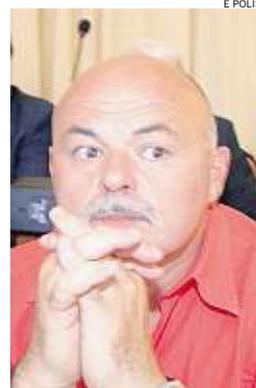
Bologna Città Libera. La lista indipendente candida un rumeno e un senzatetto

Monteventi e Loreti «Spinti solo da idee»

Un sapore di buone idee al Gran Pavese ha accompagnato la presentazione delle proposte elettorali di Bologna Città Libera (Comune) e di Terre Libere (Provincia) con i due capofila Monteventi e Loreti. Cento euro per avere la sede, 7500 di campagna elettorale. «Il nostro è un progetto con finalità sociali - dice Mario Bovina, avvocato - vogliamo cambiare una socie-

tà che non piace più né a noi né a chi ha un normale senso di convivenza civile. E vantiamo alcune caratteristiche fantastiche - aggiunge - perché abbiamo molte idee ma siamo senza soldi e senza potere. Siamo contenti e sorridenti, siamo liberi e pronti a liberare anche tutti gli altri». Della lista in Comune (23 donne e 23 uomini) fanno parte tra gli altri il poeta Nanni Ba-

lestrini e il docente di semiotica Paolo Fabbri, il rumeno Constantin e il senzatetto Colucci. Monteventi s'impegna a girare Bologna, in campagna elettorale, con uno di quei vecchi tricicli da robivecchi (bicicli col cassone davanti), Loreti chiederà una eco-deroga per un motociclo con sostenere la sua proposta per la Provincia. Entrambi vorrebbero un confronto con «candidati poco preparati su temi amministrativi», propongono il rilancio degli orti per anziani e il pronto soccorso di quartiere, concrete politiche anticrisi e per il rilancio della cultura «da 10 anni abbandonata». ■



► Valerio Monteventi